

ABITARE



L'era delle «città-mondo» Un'opera di Giacomo Costa del ciclo «Consistenze», 2008

→ **Frontiere** La globalizzazione abbatte le barriere ma la città le ricostruisce nel tessuto urbano

→ **La società dei consumi** rende i luoghi «desiderabili»: Marc Augé ne parlerà oggi a Roma

L'utopia della metropoli che riassume tutto il mondo

Il paesaggio, specialmente quello urbano, è un rivelatore delle trasformazioni del mondo attuale. Quali? Ce ne parla Marc Augé, ospite oggi della Società Geografica Italiana di Roma.

MARC AUGÉ
ANTROPOLOGO

I «centri storici» si trasformano progressivamente in musei, in luoghi di visita per turisti. I musei si trasformano in monumenti che talvolta suscitano più curiosità di quante ne suscitino le opere che custodiscono. La crescita urbana si inver-

te, quasi procedesse alla trasformazione della città in periferia. La logica della città funzionale comporta così la scomparsa della città storica. Nella logica di questo movimento, l'unica soluzione è quella di «monumentalizzare» l'abitazione. In questo modo le periferie urbane attuali evocano ai suoi occhi un «museo senza ordine»: espressione di un eclettismo in cui si dissolve la forma della città storica là dove tale eclettismo si impone.

Nel mondo «surmoderno», sottoposto alla tripla accelerazione delle conoscenze, delle tecnologie e del mercato, è ogni giorno più profondo lo scarto tra la rappresentazione di

una globalità senza frontiere, che permetterebbe ai beni di consumo, agli uomini, alle immagini e ai messaggi una circolazione illimitata, e la realtà di un pianeta diviso, frammen-

L'estetica della distanza
Il satellite, le vedute aeree ci abitano a una visione globale

tato, in cui le divisioni sconosciute dall'ideologia del sistema si ritrovano nel cuore stesso di questo sistema. Si può così opporre l'immagine della città-mondo, questa «metacittà

virtuale» (espressione di Paul Virilio) costituita dalle vie di circolazione e dai mezzi di comunicazione che stringono il pianeta nelle loro reti, diffondendo l'immagine di un mondo ogni giorno più omogeneo, alle dure realtà della città-mondo, nella quale le differenze e le disuguaglianze riemergono ed eventualmente confliggono.

«SURMODERNO»

L'urbanizzazione del mondo si iscrive all'interno di questa evoluzione, o meglio, essa ne è l'espressione più spettacolare. Essa corrisponde nel contempo all'estensione delle grandi metropoli e, lungo le coste e le vie